



SCUOLA DELL'INFANZIA
MARIA MADDALENA
BALLIANA

Riconosciuta paritaria con D.M. 488/1061



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2021-2023

L'Offerta formativa della Scuola dell'Infanzia "Maria Maddalena Balliana" di Sacile per il triennio 2021/2023, contiene l'indicazione delle risorse disponibili e delle scelte educative per la realizzazione del percorso formativo, indicato dagli organi collegiali della scuola.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, è stato redatto dal collegio docenti e dal Comitato di Gestione, nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana art. 3, 33, 34 e degli indirizzi educativi e valoriali desumibili dalla pedagogia del Vangelo a cui la Scuola dell'Infanzia cattolica si ispira.

**Parrocchia di Sant'Ulderico – Scuola dell'Infanzia Maria Maddalena Balliana
Piazza San Odorico 6 – 33077 SACILE (PN)**

Cod. fiscale: 91010750932

Part. Iva: 01140920933

Tel. 0434 781050 – Fax 0434 71444

e-mail: infanziaballiana@libero.it

PREMESSA

L'attuale attenzione per l'infanzia e la sua scuola si fonda sulla sempre più precisa consapevolezza dei diritti del bambino così come sono presenti nella nostra coscienza, riconosciuti dalla costituzione nel quadro dei diritti della persona, e si connette alle rapide trasformazioni sociali e culturali in atto nel nostro tempo.

La scuola per l'infanzia ha assunto la forma di vera e propria istituzione educativa soltanto in periodi relativamente recenti, avendo prevalentemente svolto, in precedenza, funzione di assistenza alle famiglie (e in particolare alle madri lavoratrici) con la custodia dei bambini in un ambiente possibilmente adatto alla loro crescita.

Al modello tradizionalmente prevalente della scuola materna come luogo di vita vanno subentrando più esplicite connotazioni di scuola comunque mantenute in una visione complessivamente unitaria del bambino, dell'ambiente che lo circonda e delle relazioni che lo qualificano, cui si accompagna la tendenza a delineare ed attuare progetti nei quali l'educazione sia espressione della partecipazione delle famiglie e dell'animazione della comunità.

La scuola materna si configura ormai come il primo grado del sistema scolastico e si profila come generalizzazione di un servizio educativo di elevata qualità, impegnato a diffondersi senza squilibri e disuguaglianze sul territorio, espressione di una progettualità pedagogica consapevole delle sfide provenienti dalle nuove dinamiche della cultura e della società e in grado di tradurre nei fatti la convinzione che l'infanzia rappresenta una fase ineludibilmente preziosa dell'educazione dell'uomo e del cittadino.

ORIGINI ED IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'edificio che ospita la nostra Scuola dell'Infanzia è stato costruito nel 1952 su progetto e direzione dei lavori del Geom. Luigi Balliana, fondatore e finanziatore dell'opera assieme alla moglie Dal Moro Carmela, a ricordo della figlia Maria Maddalena morta durante il bombardamento di Sacile il 5 novembre 1944.

L'attività didattica, iniziata nel 1954, venne affidata alle suore di Carità "Maria Bambina" di Sacile con autorizzazione del Provveditore agli studi di Udine Dott. Tortorici (n. 7121/181 dell'8 maggio 1954).

Per vent'anni la gestione della scuola materna è stata sempre a carico della famiglia Balliana.

Il 29 settembre 1975, con atto a rogito del notaio G. Bevilacqua di Pordenone, fu donata alla Parrocchia di Sant'Ulderico.

Essa si configura, giuridicamente e amministrativamente, come attività della Parrocchia a norma della legge 222/85, art.16 lettera b), con approvazione della Curia Vescovile della Diocesi di Concordia-Pordenone, ai sensi del Can.800 del Codice di Diritto Canonico Parrocchiale.

La scuola è il luogo d'incontro e di crescita della persona, persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini, persone sono anche i familiari e chi collabora nella e con la scuola.

La nostra idea di scuola è quella di un luogo in cui educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

La nostra scuola, inoltre, è paritaria, di ispirazione cattolica, parrocchiale ed associata alla Fism Ecco cosa significa:

Paritaria

In riferimento alla normativa nazionale, in particolare alla Legge n. 62 del 10 marzo 2000, le scuole che corrispondono agli ordinamenti nazionali dell'istruzione che sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima sono identificate come paritarie.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istruzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore, nel nostro caso la parrocchia, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

Di ispirazione cattolica

L'identità della scuola cattolica è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.

Due sono gli aspetti connessi:

1. L'EDUCAZIONE CRISTIANA che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa, che si riferisce alla modalità con cui viene presentato ogni contenuto educativo;
2. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

Parrocchiale

Il raccordo scuola-territorio, così chiaramente voluto dalla riforma dell'autonomia scolastica, deve trovare vie e metodi appropriati, rispettosi della scuola e delle realtà educative territoriali che interagiscono con esse, famiglia in primo luogo e parrocchia.

In questo quadro, la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia e comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo proprio della comunità in cui si è sviluppato.

Questo traguardo riguarda in modo particolare la scuola cattolica parrocchiale, in quanto essa si qualifica particolarmente come scuola della comunità cristiana.

L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di "dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità" (Concilio Vaticano II), che secondo i Vescovi costituisce "l'elemento caratteristico" della scuola cattolica. In questa luce la corresponsabilità tra genitori ed insegnanti può favorire la trasformazione della scuola in comunità preposta all'istruzione e all'educazione delle nuove generazioni.

Si propongono l'obiettivo di condurre i bambini al raggiungimento della maturazione umana,

Aderisce alla FISM.

La nostra scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate.

La Fism garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana-cattolica.

IL BAMBINO SOGGETTO DI DIRITTI

Il presente P.T.O.F. è redatto dal Collegio dei docenti nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana, tenendo conto della legge di riforma scolastica n. 107/2015, nonché di alcuni riferimenti desumibili e dalle nuove indicazioni nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'Istruzione sia degli indirizzi educativi e valoriali tratti dalla pedagogia del Vangelo a cui la Scuola dell'Infanzia Cattolica si ispira.

Pertanto la proposta educativa che ne è scaturita tende allo sviluppo delle competenze del bambino e pone le basi per il raggiungimento di una personalità globale attraverso:

- Comunicazione nella madrelingua: esprimersi in modo personale con creatività e partecipazione.
- Competenze sociali e civiche: condividere esperienze, giochi e cercare di affrontare conflitti
- Consapevolezza ed espressione culturale: manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagendo con le cose, l'ambiente e le persone.
- Competenze di base in matematica, scienze e tecnologie: dimostrare le prime abilità logiche e iniziare ad orientarsi nel mondo dei simboli e primi requisiti topologici.

Inoltre, mira:

- alla qualità dell'esperienza quotidiana del bambino.
- alla qualità dell'azione educativo didattica.
- alla qualità della preparazione del personale in servizio.
- alla qualità dell'interazione scuola-famiglia-territorio nell'azione educativa.

Spettano alle bambine e ai bambini, in quanto persone, i diritti inalienabili - sanciti anche, dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali - alla vita, alla salute,

all'educazione, all'istituzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente.

La personalità infantile va inoltre considerata nel suo essere e nel suo dover essere, secondo una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità inscindibile di mente e corpo. Lo sviluppo armonico ed integrale di tale personalità implica, pertanto, il riconoscimento di esigenze di ordine materiale e, più ancora, non materiale, alle quali rispondono la costante attenzione e la disponibilità da parte dell'adulto, la stabilità e la positività delle relazioni, la flessibilità e l'adattabilità a nuove situazioni, l'accesso a più ricche interazioni sociali, l'acquisizione di conoscenze e di competenze, la possibilità di esplorazione, di scoperta, di partecipazione e di comunicazione, la conquista dell'autonomia, il conferimento di senso alle esperienze; tutto questo in un intenso clima di affettività positiva e gioia ludica.

La promozione della qualità della vita del bambino risulta intrinsecamente correlata con il conseguimento di un migliore livello di vita della comunità in generale e degli adulti di riferimento in particolare. Quindi il nuovo progetto di scuola per l'infanzia si propone di rendere la scuola stessa un significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione, con particolare riferimento alle esigenze dei microsistemi sociali e delle zone culturalmente meno avvantaggiate.

I tratti che definiscono e strutturano la scuola dell'infanzia nella molteplicità delle sue dimensioni pedagogiche (relazionali, curricolari, didattiche, funzionali ed istituzionali) si pongono come altrettanti elementi di affermazione e di soddisfazione di tutte queste esigenze e di tutti questi diritti.

AMBIENTI DI VITA E CONTESTI EDUCATIVI

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità.

La famiglia rappresenta il contesto primario nel quale il bambino, apprendendo ad ordinare e a distinguere le esperienze quotidiane e ad attribuire loro valore e significato, acquisisce gradualmente i criteri per interpretare la realtà, struttura categorie logiche ed affettive, si orienta nella valutazione dei rapporti umani e viene avviato alla conquista e alla condivisione delle regole e dei modelli delle relazioni interpersonali attraverso l'interiorizzazione delle norme di comportamento e la loro progressiva strutturazione in un sistema di valori personali e sociali. Inoltre, sulla base delle esperienze di comunicazione e di relazione, costruisce le sue capacità linguistiche fino allo sviluppo dei processi simbolici e delle abilità espressive. La scuola poi, come la famiglia, si colloca nel quadro di tutte quelle situazioni ed esperienze che il bambino vive in maniera non ancora formalizzata (costumi, tradizioni, consumi, attività artistiche, sportive e di tempo libero, insediamenti urbani e rurali, strutture edilizie e così via), ma che per lui rivestono comunque grande importanza.

La scuola dell'infanzia accoglie ed interpreta la complessità dell'esperienza vitale dei bambini e ne tiene conto nella sua progettualità educativa in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi delle esperienze extrascolastiche, allo scopo di sostenere il sorgere e lo sviluppo delle capacità di critica, di autonomia del comportamento e di difesa dai condizionamenti.

A questo scopo la scuola, avvalendosi di tutti i mezzi previsti e possibili (colloqui individuali, assemblee, riunioni di sezione, consigli di intersezione e di circolo, comitati e gruppi di lavoro), crea un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, coinvolge i genitori nella progettazione educativa, valorizza e potenzia la partecipazione responsabile di tutte le figure e le istituzioni interessate, individuando modalità di concreta attuazione finalizzata ad un raccordo funzionale degli interventi.

L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e le famiglie, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione, che possono venire avviate tramite contatti ed incontri già prima della frequenza dei piccoli.

È sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della scuola nel suo insieme di accogliere le bambine e i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni, loro e dei loro familiari, nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti.

Le situazioni connesse a relazioni familiari difficili o a condizioni di precarietà richiedono una cura specifica, che non va comunque disgiunta dall'attenzione a porre sempre in atto le condizioni per una efficace collaborazione.

CONTESTO E ANALISI DELL'AMBIENTE

Il quartiere nel quale la scuola è inserita offre una vita sociale piuttosto varia, negozi di vario genere, passeggiate nel verde e lungo il fiume, la Scuola elementare e facili contatti con il centro-città vista la sua vicinanza. La scuola inoltre ha numerosi contatti con la Comunità Parrocchiale, la quale promuove numerose iniziative sociali; la scuola stessa, d'altro canto mette in atto vari eventi ed iniziative che hanno lo scopo di far conoscere le proprie attività e di essere momenti comunitari significativi (in particolare Scuola Aperta), creando altresì occasioni di incontro tra le famiglie della comunità stessa. In questo contesto socioculturale, riteniamo che la scuola dell'infanzia possa colmare il bisogno di socializzazione tra le famiglie del territorio e offrire momenti di tipo culturale come ad esempio, incontri formativi, mostre, feste, quali:

- La castagnata, generalmente un pomeriggio domenicale del mese di ottobre/novembre.
- La visita di San Nicolò, patrono di Sacile, il 5 di dicembre, in collaborazione con la Pro Sacile.
- La festa del Santo Natale, la domenica antecedente il giorno di Natale, con la Santa Messa partecipata dai bambini della Scuola dell'infanzia.
- Le giornate di Scuola Aperta per far conoscere la nostra struttura e la nostra organizzazione alla comunità locale in occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico.
- La festa delle Palme dove i genitori preparano per la Comunità i sacchetti di ulivo.
- La Festa della Mamma con la Santa Messa partecipata dai bambini della Scuola dell'infanzia.
- La festa di Primavera, durante una domenica di aprile, con la Santa Messa partecipata dai bambini della Scuola dell'infanzia ed il coinvolgimento dei loro genitori ai vari momenti della giornata di festa.
- La Festa del diploma, che viene organizzata nei locali della scuola con i bambini del gruppo "grandi", che vedono coinvolti i loro genitori.
- La Festa di fine anno, aperta a tutta la comunità, che viene organizzata durante una domenica di giugno nel giardino della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia opera e collabora con:

- Comune e Direzione Didattica di Sacile
- Scuole di base
- Associazioni culturali e Biblioteca comunale
- Federazione Italiana Scuole Materne

PRINCIPI

La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

È aperta a tutti i bambini, senza distinzione di ceto sociale religione, etnia, nazionalità, e si propone di offrire un pubblico servizio alle famiglie del territorio.

Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità, apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione della uguaglianza delle opportunità educative.

La nostra scuola, opera secondo i principi che si richiamano agli artt. n° 3, n°33 e n° 34 della Costituzione Italiana: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione.

Essa, inoltre, si attiene a quanto stabilito dalla legge 28 marzo 2003, n. 53.

Le linee di riferimento per la progettazione educativa sono:

- la legislazione civile in materia scolastica,
- il Magistero della chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica,
- le linee pedagogiche attuali.

La scuola, in continuità con la propria storia e nel rispetto delle direttive ministeriali, fonda il proprio progetto educativo nei termini di:

- Promozione di un'idea di scuola come luogo di comunità;
- Promozione di una cultura che si pone come paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- Promozione di rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- Promozione di atteggiamenti di accoglienza e di solidarietà rispetto alle diversità.

FINALITA' E CARATTERISTICHE

La determinazione delle finalità della scuola dell'infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro, la scuola materna deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla identità, alla autonomia ed alla competenza.

La nostra scuola dell'infanzia si fa promotrice della formazione e dello sviluppo integrale della personalità dei bambini iscritti e li vede protagonisti attivi attraverso il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Generali del Processo Educativo:

- la maturazione dell'identità mediante il rafforzamento integrale della personalità dei bambini sotto il profilo corporeo, intellettuale e relazionale;
- la conquista dell'autonomia per mezzo di situazioni adatte al progressivo sviluppo delle capacità di compiere scelte autonome, interagire con il diverso e il nuovo, aprirsi alla scoperta, rispettare i valori religiosi, pensare autonomamente, prendere coscienza della realtà e operare per modificarla;
- lo sviluppo delle competenze con attività atte a potenziare le abilità sensoriali-percettive, motorie, linguistiche ed intellettive; sviluppare l'interpretazione e la produzione di messaggi, attraverso l'uso di strumenti linguistici e di rappresentazione; sviluppare la capacità di comprensione, rielaborazione e comunicazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

La nostra Scuola dell'Infanzia si impegna a garantire, mediante il proprio intervento educativo, il raggiungimento degli *Obiettivi Specifici di Apprendimento* (O.S.A.), così come indicati dalla legge n.53/03, quali livelli essenziali di prestazione da assicurare ad ogni bambino iscritto.

Tali obiettivi sono sintetizzabili in:

- il sé e l'altro (l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini)

In questo campo confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a noi-me di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza umanamente valida. Le finalità specificamente considerate si volgono in primo luogo all'assunzione personalizzata dei valori della propria cultura nel quadro di quelli universalmente condivisi ed al rispetto attivo delle diversità. In secondo luogo, si rapportano alla presenza nel bambino di una capacità non soltanto di stare genericamente con gli altri, ma anche di comprendere, condividere, aiutare e cooperare, e prendono in considerazione il fatto che a questa età, in relazione con lo sviluppo cognitivo, si delinea un iniziale interesse per la sfera del giudizio morale.

Il campo così delineato è comprensivo di diverse possibili articolazioni.

Una prima articolazione riguarda **lo sviluppo affettivo ed emotivo**, che ha come obiettivi la promozione dell'autonomia e della capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, la canalizzazione dell'aggressività verso obiettivi costruttivi, il rafforzamento della fiducia, della simpatia, della disponibilità alla collaborazione, dello spirito di amicizia ed il sostegno nella conquista di una equilibrata e corretta identità.

Una seconda articolazione inserisce allo **sviluppo sociale**. La conoscenza dell'ambiente culturale e delle sue tradizioni, integrandosi con attività proprie di altri campi curriculari, consente anche di sviluppare il rapporto col passato attraverso la ricostruzione di eventi riferibili al bambino. Un'importante esperienza educativa in tale senso è rappresentata dalla partecipazione a eventi significativi della vita sociale e della comunità.

Una terza articolazione attiene allo **sviluppo etico-morale**, in cui emergono i significati sulla base dei quali si definiscono e si strutturano le regole per l'appartenenza alla comunità e la condivisione dei valori.

Il riconoscimento del valore e della dignità di ogni soggetto umano costituisce il criterio di orientamento per la convivenza e per la costituzione di validi rapporti interpersonali.

Gli obiettivi specifici, pertanto, si qualificano come promozione dell'autonomia, del senso di responsabilità, dell'accoglienza e dell'appartenenza.

Una quarta articolazione riguarda lo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della **religiosità e delle religioni e delle scelte dei non credenti**, che è innanzi tutto essenziale come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano in un'epoca di crescenti spinte all'interazione multiculturale ed anche multiconfessionale. Questa situazione rende particolarmente rilevante ogni intervento

volto ad evitare le distorsioni (come l'assunzione di comportamenti di discriminazione) che possono conseguire all'assenza di una equilibrata azione educativa.

- **il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)**

Intorno ai tre anni il bambino controlla globalmente gli schemi motori dinamici generali (correre, lanciare, etc.), imita di volta in volta posizioni globali del corpo o posizioni semplici di un segmento, riconosce parametri spaziali, discrimina e riproduce semplici strutture ritmiche. Verso i sei anni effettua una prima forma di controllo segmentario degli schemi dinamici generali, imita contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti, riconosce la destra e la sinistra su di sé, discrimina e riproduce strutture ritmiche varie e articolate.

I traguardi di sviluppo da perseguire consistono, da una parte, nello sviluppo delle capacità senso-percettive e degli schemi dinamici e posturali di base (camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio etc.) per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti; dall'altra nella progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente, vale a dire la capacità di progettare ed attuare la più efficace strategia motoria e di intuire-anticipare quella degli altri e le dinamiche degli oggetti nel corso delle attività motorie.

L'educazione alla salute sarà avviata fornendo, in modo contestuale alle esperienze di vita, le prime conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo, in modo da promuovere l'azione di positive abitudini igienico-sanitarie.

La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco, che sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. Occorre quindi conoscere e sperimentare tutte le forme praticabili di gioco a contenuto motorio: dai giochi liberi a quelli di regole, dai giochi con materiali a quelli simbolici, dai giochi di esercizio a quelli programmati, dai giochi imitativi a quelli popolari e tradizionali.

L'insegnante svolgerà compiti di regia educativa, predisponendo ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate di esercizio.

Ai soggetti disabili viene offerta la possibilità di partecipare alle attività motorie programmate, sviluppando percorsi originali ed evitando occasioni di esclusione.

- **l'arte, la musica e i "media" (linguaggi, creatività, espressione)**

Introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva, partendo dallo scarabocchio e dalle prime concettualizzazioni grafiche per attivare una più matura possibilità di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio di segni, tecniche e prodotti; mirano a sviluppare la sensibilità musicale, a favorire la fruizione della produzione presente nell'ambiente, a stimolare e sostenere l'esercizio personale diretto, avviando anche alla musica d'insieme.

L'esigenza prioritaria è di far acquisire una padronanza dei vari mezzi e delle varie tecniche che consenta di avvalersi di quelli più corrispondenti alle intenzioni del bambino stesso.

- **i discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)**

Le finalità proprie del campo si possono condensare nella acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere, nella disposizione a risolvere i conflitti con la discussione, nella consapevolezza della possibilità di esprimere le medesime esperienze in modi diversi.

Le principali abilità da far progressivamente acquisire agli alunni possono consistere:

- nel prestare attenzione ai discorsi altrui e nel cercare di comprenderli;
- nel farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi, usando in modo adeguato i tempi dei verbi, formulando frasi di senso compiuto;
- nell'analizzare e commentare figure di crescente complessità;
- nel descrivere una situazione ad altri;
- nel dar conto di una propria esperienza e nel rievocare un fatto;
- nel riassumere una breve vicenda presentata sotto forma di lettura o di racconto.

- **numeri e spazio, fenomeni viventi (la conoscenza del mondo)**

Capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

I bambini soddisfano i loro bisogni esplorativi e le loro possibilità conoscitive esercitandosi con diversi tipi di materiali (acqua, sassi, sabbia, etc.), lavorando con le mani, da soli o in piccolo gruppo, con oggetti, utensili ed elementi da costruzione, svolgendo attività che uniscono alla valenza scientifica un particolare carattere motivante come, ad esempio, le attività di cucina, le esperienze di fisica elementare con materiali diversi, le attività di interesse biologico (semine, coltivazioni di piante e, in particolare, osservazioni e riflessioni sugli animali, valorizzando con ciò la naturale tendenza affettiva dei bambini).

In molte di queste attività entrano in gioco dimensioni di tipo temporale, come la simultaneità, l'ordine, la successione e la misurazione delle durate.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA

1. MODELLO PROGRAMMATORIO

Seguendo quanto stabilito dalle direttive ministeriali, la nostra scuola dell'infanzia applica quanto previsto dalla legge n. 53/03.

Tutte le azioni educative promosse saranno quindi finalizzate alla personalizzazione del percorso educativo di ciascun allievo, senza trascurare l'attenzione rivolta agli aspetti relazionali con i pari e con l'adulto.

Al fine di raggiungere questo obiettivo la nostra scuola ha optato per una differenziazione nelle modalità di realizzazione dei percorsi educativi tra il gruppo dei piccoli e quello dei medi/grandi, in modo particolare nel periodo che va da settembre a febbraio; successivamente anche i piccoli entreranno a far parte dei gruppi misti.

Nel periodo successivo a quello dell'accoglienza grande attenzione è rivolta all'osservazione dei bambini attraverso la proposta di attività appositamente strutturate per favorire l'espressione delle diverse dimensioni relative alle aree di sviluppo via via considerate.

Tale modalità di lavoro si svolge per i piccoli in sezione con l'insegnante Tutor, considerando l'importanza di garantire loro un adeguato periodo di ambientamento nella scuola, e per i medi/grandi in stabili gruppi ristretti che ruotano per lavorare con più insegnanti e fare riferimento quindi a punti di vista diversi.

Obiettivo dei periodi osservativi è quindi la stesura da parte del Collegio Docenti dei singoli Profili Educativi, al fine di delineare per ciascun bambino un itinerario educativo personalizzato attraverso la strutturazione di adeguate Unità di Apprendimento che tengano conto delle sue caratteristiche, i suoi bisogni e le sue potenzialità.

Nella prima fase, comunque, come nel resto dell'anno, vengono preservati anche per i medi/grandi alcuni momenti in cui il lavoro di osservazione e la successiva realizzazione dei Piani Personalizzati si svolge nelle singole sezioni, rispondendo così alla esigenza dei bambini di stabilità e continuità nelle relazioni con gli adulti e i coetanei.

I Piani personalizzati; in quanto strumenti flessibili, sono costantemente monitorati e adattati alle evoluzioni dei bambini dal Collegio Docenti che si occuperà anche di tutti gli altri atti programmatici che riguardano l'assetto pedagogico-organizzativo della Scuola e della stesura dei Profili educativi in uscita al termine dell'anno scolastico.

A testimonianza del percorso educativo fatto da ciascun bambino, ad ogni insegnante Tutor di sezione spetta il compito di compilare ed aggiornare sistematicamente il suo Portfolio delle competenze, il cui contenuto verrà periodicamente illustrato e condiviso con i genitori, in un clima di reciproca collaborazione.

2. STRATEGIE DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dei bambini piccoli si attua attraverso il "Progetto Alleanza Genitori" che prevede la presenza dei genitori accanto ai loro bambini nei primi tre giorni di scuola. Per i bambini e i genitori si strutturano spazi adeguati e rassicuranti dove possono interagire tra loro e con le insegnanti. I nuovi iscritti vengono stimolati e sostenuti nell'accettare il distacco dai familiari, nell'entrare in relazione con i compagni, nell'esplorare ed utilizzare l'ambiente scolastico e nel rispettare semplici regole.

Per i bambini già frequentanti si ricrea un clima di confidenza con i compagni e con l'ambiente scolastico, recuperando il vissuto e coinvolgendoli nell'accettazione dei nuovi compagni.

3. LABORATORI

La nostra scuola ha scelto di utilizzare ai fini della strutturazione delle Unità Osservative e delle Unità di Apprendimento, il modello laboratoriale.

Riteniamo infatti che tale modalità di lavoro ben si presti alla realizzazione di tali Unità perché:

- si caratterizza per la possibilità di offrire, attraverso materiali vari, molteplici occasioni di esperienze sensoriali, motorie, cognitive, emozionali e relazionali;
- è una modalità di lavoro già collaudata dal nostro gruppo docente che ha sempre riscontrato benefici effetti sui bambini.

I laboratori rispondono infatti alla necessità di accogliere e promuovere l'apprendimento e l'ascolto, in una situazione di scambio che valorizza le differenze e le mette al servizio della realizzazione di progetti condivisi che favoriscono la dimensione psicosociale oltre che individuale del bambino.

4. VERIFICA E VALUTAZIONE

Il percorso educativo è personalizzato e quindi flessibile ed aperto, cioè modificabile secondo il variare dei bisogni espressi dai bambini, dei loro interessi e delle competenze manifestate.

Per questo esso richiede l'impegno sistematico di azioni di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti durante i diversi periodi dell'anno:

- il periodo dell'inserimento e di osservazione, per la delineazione dei Profili Educativi Individuali in ingresso dei bambini;
- il periodo operativo, per lo sviluppo dei Piani Personalizzati e delle relative Unità di Apprendimento;
- i momenti di verifica dell'andamento dei Piani Personalizzati;
- il momento di sintesi del percorso di ogni alunno per la stesura dei Profili Educativi Individuali in uscita che permette di cogliere nel bambino:
 - le competenze raggiunte;
 - i livelli di apprendimento;
 - le modalità di relazione.

Nello specifico, gli atti di verifica e valutazione del Collegio Docenti si realizzano nei diversi periodi dell'anno attraverso l'impiego di strumenti e criteri specifici quali le schede di osservazione inerenti alle attività strutturate proposte, tenuto conto anche delle informazioni provenienti dall'osservazione occasionale realizzata durante gli altri momenti della giornata.

Va sottolineato come la valutazione deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà ad itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

5. LA DOCUMENTAZIONE

Per ogni bambino, le insegnanti Tutor di sezione dispongono del portfolio delle competenze dove vengono raccolte:

- Le informazioni ricevute dall'asilo nido;
- Le informazioni date dalla famiglia in ingresso e in itinere;
- Le descrizioni dei profili educativi del bambino riferiti ai diversi momenti dell'anno;
- Gli elaborati dei bambini, al fine di documentarne il percorso di maturazione;
- Le comunicazioni scuola famiglia;
- Quant'altro si ritiene opportuno per documentare il percorso evolutivo del bambino.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra Scuola dell'Infanzia lavora per progetti e ciò significa che tutte le attività quotidiane sono inserite in modo 'interdisciplinare' nel nostro progetto educativo. Al suo interno troveranno spazio i percorsi ordinari ovvero quelli che si ripetono ogni anno sulla base dei contenuti proposti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, con tematiche diverse ma rispettando finalità e obiettivi specifici. I progetti straordinari sono invece "pensati" dal collegio docenti per andare ad arricchire la proposta curricolare e saranno flessibili e modificabili in relazione ai percorsi che i bambini affronteranno nell'anno scolastico. Vi sarà pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa dei bambini, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti che consentano interventi educativi per sostenere la loro crescita personale e globale. Il lungo lavoro per la "costruzione" di una scuola dove si respiri un clima di cura e benessere passa attraverso il coinvolgimento dei bambini in una varietà di approcci e contesti che lo possono rendere più recettivo, aperto alle novità. Realizzare un progetto educativo a misura di bambino, che ruota sulla vita quotidiana con le sue infinite micro attività, ricorrenti ma sempre diverse, ricche di scoperte e condivise e di conversazioni che profumano di intimità e amicizia, può far sì che un contesto educante diventi comunità di vita.

L'ampliamento dell'offerta formativa è considerato una ulteriore occasione di incremento dei punti di vista sul bambino, e chi se ne occupa per questo contribuisce e partecipa alla definizione dei Profili Educativi e alla stesura dei Piani Personalizzati delle attività educative, garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con i bisogni e le caratteristiche reali dei bambini.

La nostra scuola si caratterizza per i seguenti progetti:

- Progetto pratica psicomotoria (seguito docenza esterna)
- Progetto Alleanza Genitori – Inserimento dei bambini nuovi iscritti
- Progetto Inglese, con frequenza di norma settimanale, è riservato ai bambini del gruppo medi e grandi.
- Progetto "Vivere la natura" nella sperimentazione dell'orto e delle piante in genere.
- Progetto un mondo a colori (con la collaborazione di Maria Balliana)
- Progetto "Giochiamo con lo Yoga (seguito da docenze esterna).
- Progetto Educazione stradale "un vigile a scuola"
- Progetto "Un mondo di fiabe" in collaborazione con la Biblioteca del Comune di Sacile (seguito dalla dott.ssa Maria Balliana.
- Progetto IRC" Viaggiare con Gesù".
- Progetto Sicurezza (applicare e consolidare regole in caso di calamità).
- Progetto "Facciamo festa" per organizzare le feste durante l'anno.
- Progetto uscite didattiche - visita ad un sito di particolare interesse per far conoscere ai bambini il mondo che li circonda (acquario, fattoria, ecc.)

PROGETTO CONTINUITA'

"La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità" (da Orientamenti '91 e Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione -bozza chiusa il 30 maggio 2012).

Il dialogo scuola-famiglia presuppone reciproca stima e fiducia: il mettere in comune le difficoltà, le ansie, le speranze, le modalità di soluzioni educative, crea un mutuo servizio di formazione permanente degli adulti al difficile compito di genitore e di insegnante.

Continuità con la famiglia

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con i principi della Costituzione (art. 30), il dovere/diritto dei genitori ad istruire ed educare i propri figli. A questo scopo valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Per rendere partecipi i genitori all'interno della scuola, si promuovono una molteplicità di occasioni di incontro:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico, con i genitori dei nuovi iscritti, per presentare il progetto Accoglienza e il modello di lavoro;
- All'inizio dell'anno, per illustrare l'organizzazione scolastica e delle attività legate all'osservazione, i materiali e gli spazi a disposizione;
- Incontri di sezione;
- Incontri collettivi e assembleari;
- Momenti di aggregazione e feste (Castagnata, Festa di Natale, Festa di Primavera con Scuola Aperta, Festa della Mamma, Festa di Fine Anno con pic-nic presso il giardino della scuola);
- Scambi giornalieri di notizie.

Considerando il fatto che, come sottolineano le Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali, l'unica valutazione positiva per il bambino è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e a scoprire le abilità potenziali non pienamente mobilitate, non può mancare, nella compilazione del Portfolio, la reciproca collaborazione tra famiglie e scuola, che in questo modo favoriscono il massimo sviluppo possibile del bambino. Per questo, un momento di particolare importanza è quello dei colloqui individuali periodici con l'insegnante di sezione finalizzati alla condivisione e all'aggiornamento del percorso del bambino. Le iniziative si svolgono in orari che favoriscono la più ampia partecipazione delle famiglie. Le modalità ed i criteri con cui verranno attuate vengono illustrati nel corso della prima riunione di sezione.

In accordo con i genitori, la scuola organizza momenti formativi, tenuti da esperti, per i genitori stessi.

Continuità con gli altri ordini di scuola

Per facilitare il passaggio del bambino dall'asilo nido alla scuola materna e da questa alla scuola elementare, le insegnanti dei diversi ordini di scuola stabiliscono insieme, le modalità di continuità educativo/didattica quali:

- Colloqui tra insegnanti della materna e del nido;
- Colloqui tra insegnanti della materna e della scuola primaria, finalizzati al passaggio delle informazioni contenute nel Portfolio delle competenze;
- Visite agli ambienti della scuola primaria da parte dei bambini dell'ultimo anno della materna;
- Condivisione di progetti;
- Visite didattiche comuni.

Continuità con le altre scuole dell'infanzia

La scuola partecipa ad una iniziativa di Coordinamento attraverso la messa in rete con altre scuole del territorio, il "Coordinamento Scuole paritarie del Livenza" e coinvolge nove scuole dei Comuni di Sacile, Brugnera, Caneva e Polcenigo, che si propone di valorizzare le singole potenzialità attraverso un'azione educativa concertata e orientata al raggiungimento di precisi obiettivi.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'Infanzia vuole rispondere ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, svolge un servizio pubblico a tutti coloro che sono disponibili a un cammino di formazione nella ricerca della verità secondo il principio evangelico della dignità propria di ogni persona a prescindere dalle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psico-fisiche.

- Accoglie ed è aperta a tutti coloro che la scelgono.
- Su richiesta, o qualora ne emerga la necessità, agevola nei limiti del possibile, i bambini in condizioni economiche svantaggiate.
- Il personale docente e non, agisce secondo i criteri di obiettività ed equità riservando particolare attenzione ad ogni bambino.
- Attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.
- Quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita, favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente laico e religioso, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.
- Il personale docente e non, pone al centro della propria attività la formazione integrale della persona dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.
- E' ancorata alla vita della comunità nella quale è presente con la propria identità, si inserisce nelle necessità del territorio e della realtà nella quale è chiamata ad operare e per la scansione dei tempi segue il calendario Ministeriale, tramite l'Ufficio regionale e prevede gli adattamenti alle esigenze locali consentiti dall'autonomia di ogni singola scuola.
- Sulla base delle necessità e in nome della disponibilità e flessibilità offre l'orario anticipato e posticipato ai genitori che lavorano.
- Fornisce il servizio mensa; i pasti preparati dalla ditta Gemeaz Elixir Srl, vengono poi distribuiti dal personale addetto.

All'interno della scuola operano:

- una insegnante coordinatrice.
- due insegnanti.
- una ausiliaria.
- Una segretaria.
- Una volontaria
- uno o più insegnante per ampliamento dell'offerta formativa.

Esempio di giornata tipo:

- ore 7.30 / 8.00 anticipo (su richiesta)
- ore 8.00 / 9.00 entrata ed accoglienza
- ore 9.00 / 9.30 accoglienza allargata, merenda, prime attività di routine
- ore 9.30 / 11.00 attività didattica per gruppi di livello o piccoli gruppi
- ore 11.00 / 11.15 preparazione al pranzo
- ore 11.15 / 12.15 pranzo
- ore 12.15 / 12.45 ricreazione
- ore 12.45 / 13.15 prima uscita e preparazione al riposo
- ore 13.15 / 15.00 riposo per piccoli e medi (facoltativo per il gruppo medi)
- ore 13.15 / 14.45 attività didattica per i grandi
- ore 14.50 / 15.20 merenda per tutti
- ore 15.30 / 16.00 uscita
- ore 16.00 / 17.00 posticipo prima opzione (su richiesta)
- ore 16.00 / 18.00 posticipo seconda opzione (su richiesta)

STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico è dotato di:

- Tre aule adibite a sezioni/gruppi di età
- Un'aula adibita a laboratorio
- Un ufficio
- Una sala per l'accoglienza (sala giochi)
- Una stanza adibita a biblioteca e video
- Un salone adibito a palestra
- Un salone adibito al riposo
- Un terrazzo esterno utilizzabile nelle belle giornate
- Una sala da pranzo
- Una cucina
- Servizi igienici
- Ripostigli

È circondato da un ampio giardino, con molti alberi e vari giochi (giostrino, casetta in legno, trenino, sabbiera, arrampicata, ...dislocati in vari punti del giardino.

PERCORSI FORMATIVI E PROFESSIONALIZZANTI

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEI SINGOLI DOCENTI

Il miglioramento della scuola si realizza in primo luogo con la valorizzazione e la crescita della professionalità degli insegnanti.

L'insegnamento è una professione riflessiva e collegiale e non si può sviluppare con la competizione: si basa sulla competenza e la responsabilità individuale in un ambito di cooperazione. Fondamentale è la qualità della formazione centrata sulla ricerca didattica e educativa.

Viene data molta importanza al rapporto tra gli insegnanti e i genitori centrato sulla mutua valorizzazione (attraverso gli organi collegiali).

Il patto di corresponsabilità educativa rappresenta il termine di un percorso di condivisione, non solo delle regole di convivenza, ma anche degli obiettivi e delle finalità dello stare a scuola.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune, attraverso uno scambio comunicativo e il lavoro cooperativo.

Le docenti si impegnano a coniugare la formazione umana, professionale e metodologica continua e sistematica con una responsabile adesione alle mete educative, nello stile di corresponsabilità e apertura ai valori.

Nell'arco dell'intero anno scolastico, curano l'aggiornamento come singole e come gruppo partecipando a corsi promossi da agenzie culturali e o professionali, svolgono attività di formazione promosse dalla FISM o scelte tra le offerte di altre agenzie formative ed il corso di Insegnamento della Religione Cattolica organizzato dall'ufficio Scuola Diocesano.

ORGANI COLLEGIALI

Le indicazioni Nazionali propongono la scuola dell'infanzia come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione con le famiglie.

Il collegio docenti riconosce alla famiglia il ruolo primario nell'educazione dei figli, ed in quest'ottica, ritiene fondamentale, l'integrazione delle famiglie stesse nel percorso curricolare dei bambini. I rapporti scuola famiglia acquistano per noi un'importanza primaria: alla famiglia consentono una partecipazione diretta alla vita scolastica del proprio figlio, al bambino danno il diritto di vivere in un ambiente formativo e educativo ricco di scambio.

Attraverso la disponibilità nelle relazioni, con il rispetto dei punti di vista sulle prospettive educative, con il piacere di scambiare informazioni e pareri, intendiamo proporre alle famiglie una scuola che arricchisce e valorizza l'identità di ogni individuo condividendo le esperienze, gli interessi, i progressi, attraverso gli incontri individuali con le insegnanti e gli organi collegiali, che sono:

L' Assemblée dei genitori composta da tutti i genitori della scuola, e al suo interno elegge i propri rappresentanti.

Il Consiglio di interclasse, presieduto dalla insegnante coordinatrice, di cui fanno parte le insegnanti e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione, con il compito di:

- formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica,
- organizzare momenti di festa e aggregazione,
- agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni

Collegio docenti di cui fanno parte tutte le insegnanti e la coordinatrice; il collegio elabora gli atti programmatici tenendo conto degli Orientamenti '91 e le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (bozza chiusa il 30 maggio 2012) che riguardano l'assetto pedagogico organizzativo della scuola.

Si intende evidenziare, conclusivamente, che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non va assolutamente inteso come strumento rigido e limitante l'autonomia della scuola, ma deve mantenere le necessarie caratteristiche di flessibilità e apertura alle modifiche e agli aggiornamenti che si presentano via via necessari, sia annualmente che in corso d'anno, per rispondere ai reali bisogni educativi dei bambini e della comunità, prestando la dovuta attenzione alla fattibilità, anche economica, delle proposte e tenendo conto

- del rapporto tra esiti conseguiti, risultati attesi e risorse impiegate
- della gestione condivisa tra insegnanti e famiglie
- del radicamento nella quotidianità della vita scolastica
- del collegamento con enti ed istituzioni extrascolastiche
- della predeterminazione in modi e tempi di valutazione e verifica

A tale proposito la nostra scuola, attraverso la collaborazione del Coordinamento delle scuole paritarie del Livenza, si avvale anche delle esperienze e della collaborazione di una supervisione didattica per

- facilitare la comunicazione all'interno del Collegio docenti nel corso della fase progettuale
- fornire supporto ai docenti durante la fase di elaborazione e di sviluppo dei progetti
- definire criteri e modalità idonee al monitoraggio ed alla valutazione in itinere dei progetti
- promuovere la nascita e lo sviluppo di una rete territoriale per il monitoraggio dei progetti comuni